

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Quella covat lapidum

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 1

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 8.50  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina, Centesimi 20 la linea.  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

Padova 2 settembre.

### BERTANI MINISTRO?

—○○○○—

I lettori del *Bacciglione* non avranno durato certo molta fatica per indovinare che l'uomo politico al quale si alludeva nelle nostre ultime corrispondenze romane — e particolarmente in quella di ieri — come candidato al ministero di agricoltura e commercio, era l'onorevole Agostino Bertani.

Notizie particolari che riceviamo oggi, confermano quelle pubblicate ieri senza il nome della persona — e ci dicono che effettivamente nei circoli ufficiali e più ristretti di Roma si è discusso molto in questi giorni della candidatura dell'on. Bertani al ministero di agricoltura e commercio.

Le particolari informazioni, delle quali non abbiamo ragione di dubitare, ci dicono anzi di più — ci dicono, cioè, che di questa candidatura ne sarebbe stata fatta ufficialmente parola allo stesso Bertani. Non abbiamo l'incarico di preparare la pubblica opinione alla notizia di un fatto che non mancherebbe di sorprendere parecchie persone, e non sappiamo neppure se questo fatto sia veramente per accadere — ma crediamo utile di scorre brevemente, essendo esso di una importanza molto considerevole.

Innanzi a tutto, possiamo dire con assoluta cognizione di causa che, fino dalla costituzione del primo ministero di Sinistra, l'on. Depretis sarebbe stato lieto di affidare un portafoglio del suo Gabinetto all'onorevole Bertani.

Questa circostanza dimostra come all'on. Depretis, vecchio ed esperto parlamentare, il Bertani dovesse parer assai diverso da quello che, per avventura, poteva e può tuttavia sembrare a molti in Italia.

Detto ciò, non esitiamo ad aggiungere che l'ingresso del deputato di Rimini nel Gabinetto Cairoli dovrebbe incontrar l'approvazione di tutti e due i partiti che si contendono alla Camera il governo dello Stato.

Ed infatti — per la Destra non vi sarebbe più da attendere l'ultimo tratto della profetizzata parabola che doveva andare da Depretis, a Crispi, a Cairoli ed a Bertani prima che si potesse proclamare l'incapacità o l'esaurimento dell'antica Opposizione.

Oramai le cose si trovano in tale contingenza che, quando Bertani e Cairoli fossero nello stesso Gabinetto, cadendo questo cadrebbe la Sinistra.

Non sarebbe più lecito di chiedere altri esperimenti.

Oltre a ciò — la Destra che si professa più devota alle vigenti istituzioni che agli interessi del suo stesso partito, dovrebbe naturalmen-

te esser lieta di vedere come un uomo dell'incontestata autorità del Bertani le accetti liberamente e senza sottintesi.

Ma se alla Destra ridonderebbero così grandi vantaggi dall'ingresso del deputato di Rimini nel Gabinetto Cairoli, non minori sarebbero quelli che ne ricaverebbe la Sinistra.

Ed invero — prima della votazione sul macinato, prima cioè che l'on. Seismit-Doda raccogliesse tutta la Maggioranza intorno al Ministero, si era parlato troppo di ricostituzione dei partiti e di *connubii*; si era vista la dimissione dell'on. Sella da capo dell'opposizione; si erano letti antichi giornali di Sinistra che accennavano a Destra ed antichi giornali di Destra che accennavano a Sinistra.

Tutti questi fatti non contribuivano a dare autorità al Ministero e lasciavano incerto il Paese sopra i suoi intendimenti.

La votazione sul macinato ha fatto tacere per qualche tempo i dubbii, ma non li ha distrutti interamente — ed ora stanno per rinascere, ed anzi sono già rinati. Immaginate Bertani nel ministero Cairoli, ed i dubbii scompariranno subitamente.

Si direbbe: « ecco — il ministero non tentenna, egli è con la Sinistra e per la Sinistra! »

Ci possiamo ingannare, ma abbiamo la presunzione di credere d'aver dimostrato come la nomina dell'onorevole Bertani a ministro di agricoltura e commercio riuscirebbe realmente vantaggiosa tanto alla Destra come alla Sinistra.

Havvi però un partito, pel quale sarebbe una sventura così grande da ucciderlo assolutamente. È il partito... della *ricostituzione dei partiti e dei connubii*.

Questo combattere la nomina di Bertani come si combatte per la propria esistenza.

La cosa è naturale. Noi ripetiamo di non sapere né quali né quante siano le probabilità di veder Bertani ministro, ma abbiamo creduto utile ed opportuno il discorrere dell'argomento.

A chi ci presentasse la questione pregiudiziale e ci chiedesse se Bertani può esser ministro, noi risponderemo: leggete il suo opuscolo *l'Italia aspetta*.

### LO STATO DI ASSEDIO

#### IN RUSSIA

Ecco il testo dell'*ukase* imperiale, col quale si stabiliscono delle misure di rigore in Russia, dirette specialmente a frenare la frequenza dei crimini contro la sicurezza dello Stato e di ribellione alle autorità costituite:

« La frequenza dei delitti contro lo Stato e degli atti di ribellione e di rivolta alle autorità costituite, congiunta ai ripetuti attentati contro le persone dei funzionari pubblici, prova luminosamente l'esistenza di una as-

sociazione segreta pericolosa i cui membri imbevuti delle idee più distruttive, rivoluzionarie e socialiste, tendono al rovesciamento di tutto quanto l'ordinamento governativo.

« Negando i vincoli sociali, il diritto di proprietà, la santità dei legami di famiglia, e la fede stessa in Dio, questi uomini criminosi, per raggiungere i loro fini colpevoli, non indietreggiano dinanzi a mezzo alcuno per odioso e perfido che esso possa essere. Le loro abbominevoli gesta turbano la tranquillità generale, e minacciano i poteri pubblici, cui è affidata la santa missione di proteggere la società, e di resistere ad ogni opera malvagia.

« I delitti straordinarii che vennero commessi rendono necessarie delle misure di difesa straordinaria. È per questo che noi abbiamo giudicato opportuno di affidare in avvenire ai tribunali militari, costituiti per il tempo di guerra, la cura di giudicare intorno ai delitti di tale natura. Ordiniamo in conseguenza, che nei casi qui sopra indicati ogni persona accusata di ribellione a mano armata contro le autorità costituite, o di attentato contro i rappresentanti della polizia o della forza militare, e in generale contro qualsiasi agente del potere durante l'esercizio delle proprie funzioni; o per ragioni di tale esercizio, quando tali delitti siano accompagnati da assassinio, o da tentativo di assassinio, o da ferite, o da incendio premeditato, sia condotta davanti il tribunale militare per essere giudicata, conformemente alle leggi vigenti in tempo di guerra, e che i colpevoli siano puniti conformemente al codice militare.

### I progetti sulla viabilità

—(0)—

Scrivono da Roma al *Movimento*:

« Seguitando a parlarvi dei progetti del ministro Baccarini, vi dirò che egli attende anche col suo egregio segretario generale avvocato Grimaldi ad un progetto di legge per regolarizzare la legislazione e facilitare la costruzione dei tramway e di tutte le vie di ferro a speciale sistema di trazione.

Una delle più importanti cose a farsi in ciò, è che la costruzione di ferrovie di questa natura debba considerarsi quale opera di pubblica utilità e quindi che le espropriazioni a farsi ed i passaggi sulle vie già fatte si possano ottenere senza perdita di tempo e gravi spese. Le ferrovie funcolari (specie quelle sistema Agudio) che entreranno pure fra breve nel novero delle ferrovie popolari ossia di grande uso, attirano pure tutte le attenzioni dei signori Baccarini e Grimaldi.

Il Baccarini se ne occupa più particolarmente ed egli, a chi gliene parla ripete quello che già altra volta vi scrissi, che sarà ben lieto quel giorno che queste ferrovie saranno conosciute e gradite dal pubblico, perché allora, adottandole, si potranno ottenere grandi risparmi nella costruzione e nell'esercizio.

In ordine poi ad ogni genere di costruzione, il Baccarini da vero uomo pratico ripete che è tempo di finir la colla *monumentomania*, che bisogna avere la facilità, non gli agi né il lusso; che bisognava fare vie e-

conomiche ed accessibili ad ogni luogo ed aggiunge, per le ferrovie, che bisogna dare un grande sviluppo a quelle economiche tra i piccoli centri, accrescendo il numero delle corse e, limitandosi nelle spese di impianto, assicurare la poca spesa di trasporto.

### I PETTEGOLEZZI DI VENEZIA

Raccontandoci alla stampa di Venezia la seguente corrispondenza che un vecchio amico ci manda da Roma:

1 settembre.  
È probabile che, quantunque più vicini a Venezia, non conosciate i precedenti intimi della crisi scoppiata sulle Lagune, perché, ch'io mi sappia, nessun giornale né locale, né estraneo li ha ancora narrati. Solleverò un lembo di quel velo, perché mi pare sia bene sapere quale giudizio recasse il re medesimo del lungo pettegolezzo da voi così giustamente e severamente giudicato. Non ho bisogno di dirvi che questi particolari li tengo da fonte autorevolissima, e posso garantirvene l'esattezza, quantunque non fossi, né potessi essere presente agli avvenimenti.

Durante il suo soggiorno a Venezia, il re leggeva tutti i giornali perché ha la tendenza a tenersi informato di tutto dalle fonti vive, senza passar troppo per la trafila dei relatori. Quando fu organizzato il banchetto ed offerto al Seismit-Doda, il re lesse il primo articolo della *Venezia*, in cui si accusava il ministro delle finanze di sconvenienza. Erano presenti alcuni ufficiali d'ordinanza ed altri personaggi del suo seguito, quando entrò nella sala l'on. Seismit-Doda.

Il re si congratulò con lui, alla presenza degli altri, dell'onore che gli si faceva, e mostrandogli la *Venezia* gli disse: veda come esagerano a sé stessi le conseguenze del loro partigianismo i di lei avversarii politici; essi vogliono presentare come sconveniente verso di me un atto, che onorando un ministro, onora una persona la quale ha la mia fiducia, e quindi anche me nel medesimo tempo. Sarebbe anzi mio dovere pregarla di accettare, se avesse ricusato, anziché vedere una sconvenienza in un atto che onora tutti, me compreso.

E qui finì la prima parte della conversazione che fu ripresa dopo il banchetto. La sera del giorno in cui ebbe luogo, il re stesso si informò da persone che vi avevano assistito del come il banchetto era andato. Saputo che era proceduto benissimo, all'indomani se ne congratulò col ministro, soggiungendo: e ora sentiremo i lamenti della *Venezia*, ma non importa; la lasci dire e non ne faccia caso.

Si era ben lontani dal supporre allora che tutto quel chiacchierio avrebbe poi prodotto la crisi municipale. Nessuna persona seria avrebbe potuto sognare che il cicaleccio di qualche giornale parti-

giano potesse influire sopra persone obbligate ad aver senno e prudenza, se non per sé, almeno per l'ufficio che ricoprono. Ma la cosa andò altrimenti, e pare vi abbia avuto influenza non lieve qualche deputato moderato che gode ancora una certa riputazione come uomo di finanze.

La notizia della dimissione del sindaco di Venezia, il re la ebbe a Milano, e la rilevò alla presenza di un autorevole personaggio, leggendola sulla *Perseveranza*. Egli spiegò il giornale gettandolo sul tavolo, e dicendo: ecco dove conducono i pettegolezzi inutili e scandalosi.

Questi incidenti ho voluto narrrarvi, anche a costo di commettere una indiscrezione, non perché si debba dar loro un'importanza maggiore che non abbiano; ma perché si veda dove conducono gli eccessi di servilismo ed il pettegolezzo di cui certi giornali fanno pomposa ostentazione. Essi credevano di far impressione nell'animo del re, e di scalzare presso di lui gli attuali ministri. In luogo di riuscirvi hanno fatto un fiasco solenne; e se hanno screditato qualcuno, hanno screditato coloro che credevano di muovere per quella via alla conquista del mondo.

Vi taccio i giudizi che si son fatti in alto degli uomini politici che ebbero parte in questa faccenda; ma vi accerto che non furono i più lusinghieri, e per parte mia aggiungo che furono meritati.

### Gli uffici del Genio Civile GOVERNATIVI E PROVINCIALI

—○○○○—

Fra i diversi progetti di semplificazione dell'ordinamento dei servizi amministrativi che il ministro dei lavori pubblici si propone di presentare al parlamento havvene pure uno riguardante l'inutile dualismo esistente tra le istituzioni tecniche amministrative, attualmente vigenti, quello degli uffici tecnici provinciali e l'altra del corpo del genio civile governativo.

Su questa proposta di riforma i consigli provinciali sono stati interpellati del loro parere. Non sarà inutile su questo proposito citare un passo della relazione dell'on. Alvisi sull'ultimo bilancio del ministero dei lavori pubblici, in cui si espongono i criteri della radicale riforma:

« Come mai si può ammettere, dice l'on. relatore, che nel raggio d'una stessa provincia esistano tre corpi del genio civile, cioè governativo, provinciale e comunale, nessuno autonomo per attendere e provvedere alla manutenzione ordinaria ed ai lavori straordinarii per limitate somme delle strade, acque, porti e spiagge, che esistono entro i confini dei rispettivi territori? Perché triplicare la spesa quando sarebbe sufficiente un sol corpo tecnico provinciale, che compenetrasse in sé stesso i tre rami delle opere pubbliche e servisse contemporaneamente ai tre corpi amministrativi? »

« E perché non potrebbe il personale tecnico governativo o provincia-

le, meglio ordinato e retribuito, essere adoperato da tutte le rappresentanze della provincia a mantenere, sorvegliare, migliorare le condizioni delle acque e strade, che sono gli elementi più importanti dell'economia e della prosperità locale? »

L'egregio relatore non si ferma a questi soli perchè, ma ne propone assai più stringenti, e conclude che il Genio Civile della provincia abbia a sorvegliare tutti i servizi provinciali e comunali inerenti ai tre rami, acque, strade e porti, stabilendo la responsabilità negli impiegati, ingerenza degli interessati, e riservandosi il potere centrale un controllo ed un'efficace azione di alta direzione e di sorveglianza, mediante ispettorati centrali e circondariali. Così la parola decentramento non sarebbe più una chimera, e si otterrebbe la sensibile economia di quei tre milioni, che oggidì il governo spende nel real corpo del Genio Civile delle provincie.

La legge del 1865 poi, che separò le funzioni dei due uffici del Genio Civile, provinciale e governativo, è divenuta un anacronismo politico ed economico, massime ora che coll'estensione delle ferrovie, molte delle strade nazionali rotabili furono accolte alle provincie, e che provincie e comuni vanno progredendo nella costruzione della loro rete di strade rotabili.

### Contro l'alcoolismo

Contro questa orrenda piaga che pur troppo — scrive la *Ragione* — è ormai diventata un flagello delle nostre classi operaie, non ristanno di combattere gli scienziati, gli statisti e i filosofi.

Infatti, testè a Parigi fu tenuto dalla Società francese di temperanza un congresso internazionale per istudiare in tetro problema dell'alcoolismo e per provvedere al modo di circoscrivere gli orridi effetti.

Al Congresso assistevano delegati di tutte le nazioni d'Europa.

La prima questione da trattarsi era la seguente:

« Studiare con delle esperienze fatte sugli animali, la potenza tossica dei diversi alcool e delle acquavite del commercio. »

Dujardin-Beaumez ha reso conto delle esperienze fatte da lui sugli animali con alcool di diversa provenienza, arrivando alle seguenti importanti conclusioni:

I. Che tutti gli alcool sono dotati di proprietà nociva.

II. Che nella serie monoatomica degli alcool, l'intensità dell'azione tossica dipende: 1. dalla costruzione atomica degli alcool e della loro origine; 2. dalla loro solubilità; 3. dalla composizione che essi possono subire, sia all'aria libera, sia nell'economia animale; 4. dai differenti modi di amministrazione.

Magnan ha detto, in modo breve e chiaro dell'azione dell'alcool comparata a quella dell'absenzio. Risulta dalle sue esperienze che l'alcool non produce mai delle convulsioni, mentre l'absenzio genera degli attacchi epilettici. Secondo lui, questi effetti differenti dell'absenzio sull'organismo animale sono dovuti in parte alla quantità considerabile d'olio essenziale contenuto nel liquore absenzio, ed in parte al grado elevato dell'alcool che entra in questo liquore, unitamente anche alla impurità di questo alcool.

La seconda questione che il Congresso aveva ad esaminare era la seguente: « Esistono dei processi usuali e pratici per riconoscere la natura e la qualità degli alcool contenuti nelle acquavite del commercio, e nelle bevande alcooliche? »

Esaurita questa importante questione, si passò a discutere della terza, che aveva per iscopo: « di studiare i sintomi e le lesioni anatomiche delle

afezioni individuali ed ereditarie che determina l'abuso delle bevande alcooliche, facendo spiccare le conseguenze dal punto di vista dello stato fisico e morale delle popolazioni. »

Lanceraux ha trattato la questione sotto tutti gli aspetti.

La quarta questione era così riassunta: « Dimostrare, per mezzo di ricerche comparate, gli inconvenienti che risultano delle diverse bevande alcooliche. »

Lunier ha trattato del movimento della consumazione delle bevande alcooliche in Francia, nei suoi rapporti con lo stato sociale, con la follia, la criminalità, le morti accidentali, il suicidio.

Nell'ultima seduta, la più importante del Congresso, perchè aveva per iscopo: « di studiare i mezzi legislativi, amministrativi e fiscali, che sono capaci a prevenire ed a reprimere l'abuso delle bevande alcooliche » il segretario generale ha dato lettura delle seguenti proposizioni presentate dai dott. Terzi di Milano, Baer di Berlino, e Loven di Svezia.

Il Congresso:

« Considerando che ogni giorno sembra dimostrato dalle ricerche sperimentali e dalla statistica essere l'abuso dell'acquavite di qualsiasi natura capace di terminare dei fenomeni nocivi, e che nulladimeno la presenza in queste acquavite d'alcool che sia alcool etilico, aumenta in una proporzione notevole la loro azione nociva;

« Considerando inoltre, che lo studio di queste questioni, per essere approfondito, esige di essere continuato per un certo numero di anni;

« Ad unanimità dei membri presenti:

« 1° È d'avviso che i governi siano invitati non solamente a prevenire ed a reprimere l'abuso delle bevande alcooliche con delle misure legislative, ma anche a fare tutti i loro sforzi perchè l'acquavite destinata alla consumazione, sia purificata e rettificata quanto è possibile.

« 2° Decide che una Commissione internazionale permanente sia nominata allo scopo di riunire tutti i fatti relativi allo studio dell'alcoolismo, di studiare i mezzi di combatterlo e di provocare la riunione di un Congresso venturo destinato a continuare i lavori del Congresso di Parigi. »

L'Assemblea accoglie queste proposizioni con degli applausi unanimi. E prima di separarsi sceglie la città di Bruxelles per il futuro Congresso da tenersi nel 1880, e nomina la Commissione internazionale composta d'un delegato per nazionalità e quindici membri francesi.

Queste furono le risoluzioni prese dal congresso parigino: risoluzioni il cui effetto è evidentemente limitato da tanti e così diversi motivi: ma che però ad un qualche risultato pratico approderanno — se specialmente risciranno a fermare sopra di sé l'attenzione dei governi e dei legislatori.

Ed è a farsi voto che queste buone idee passino le Alpi e sieno sviluppate anche in Italia, dove pur troppo l'alcoolismo tende a diventare un male generale e specialmente comune alle classi lavoratrici.

E si sarà ottenuto moltissimo, quando si sarà riusciti — se non a sopprimere il che è impossibile — a limitare soltanto l'orrenda piaga dell'alcoolismo.

### CORRIERE VENETO

Da Verona

1 settembre  
Voglio dire qualcosa dei nostri teatri; ora che sono chiusi? di rate... appunto perchè son chiusi voglio parlarvi di essi.

Dopo un corso di 14 rappresentazioni — che terminarono il 30 p. p. agosto — ci abbandonò anche la compagnia del cav. Alamanno Morelli.

Premetto però che quest'anno, in fatto di teatri, siamo stati abbastanza fortunati.

Dallo spettacolo di carnevale, al *Filarmonico*, siamo passati, in primavera, al *Ristori* con tre opere e buoni cantanti cioè, colla *Traviata*, il *Trovatore* e il *Faust*.

Più tardi, il cav. Alessandro Salvini, con buoni elementi artistici ci fece gustare — nell'Arena ove si trattene per ben due mesi — delle buonissime produzioni, con... poca fortuna per lui però avvegnacchè, io credo, ci abbia rimesso e non poco del suo.

Si dice che per quel baraccone che se ne sta in mezzo all'Arena quest'anno sia l'ultimo, ed io, pel canto mio, desidero ardentemente che ciò sia vero.

Quel casotto là in mezzo, oltre deturpare l'interno del nostro anfiteatro, ha perduto ogni prestigio, ogni attrattiva pel nostro pubblico ed in conseguenza è frutto di delusioni e sbilanciazioni per i poveri comici che in esso si recano a recitare.

Però un teatro diurno è indispensabile che ci sia per la nostra città e di questa verità, son persuaso, ne saranno convinti anche i nostri padri e scritti; per cui, spero, che per l'annovero vorranno per tempo provvedere adottando qualcuno dei tanti progetti che ad essi furono presentati.

Se sfortunato fu il Salvini non così si può dire del Morelli, il quale si vide sempre onorato da un colto e numeroso pubblico; ma viceversa poi — si potrebbe dire col marchese colombo — qui fu il pubblico che rimase, in certo qual modo, sonato dal signor Morelli.

Voglio anche ammettere che il pubblico veronese abbia preso troppo alla lettera la lista delle produzioni contenuta nel preavviso della compagnia reale — poichè tale s'intitolò la compagnia Morelli — nondimeno si aveva diritto d'aspettarsi qualche cosa di più.

Malgrado la compagnia Morelli sia composta di distinti artisti, ciò non pertanto, il desiderio maggiore dei miei concittadini era di vedere, udire ed ammirare il Morelli.

Dopo tanti anni di assenza si credeva che il cav. Morelli ci avrebbe fatto assistere a qualcuna di quelle produzioni ond'egli è tutto e sa così bene entusiasmare, affascinare il pubblico.

Invece nulla di tutto ciò; recitò in tre o quattro produzioni rappresentando parti relativamente piccole. Poi se ne è andato in Toscana ad inaugurare col Belotti-Bon e la Marini, il teatro di Scandicci e più non lo si vide.

Dei tre nuovi lavori drammatici (di autori italiani) che la suddetta compagnia ci ha rappresentata, uno solo piacque assai, ed è *Le Due Dame* del Ferrari. Il fratello d'armi del Giacosa incontrò poco, e meno ancora la *Cleopatra* del Cossa.

Lasciando da parte tutti i meriti, come lavoro letterario, la *Cleopatra*, come azione drammatica è condannata a morir presto — e qui non piacque affatto.

E si che la compagnia Morelli non ha risparmiato né spese né fatiche; e lo sfoggio di scenarii e di vestiario nella *Cleopatra* è stato straordinario.

Dell'esecuzione e interpretazione, quando vi sono degli artisti come la signora Adelaide Tessero, un Biagi, un Mariotti, ed un Privato è inutile parlarne.

Cionondimeno — come vi dissi — il dramma non piacque e fu trovato lungo, noioso e poco affatto interessante.

Ciò vuol dire che il nostro pubblico è stanco di *Nerone*, *Messalina* e *Cleopatra* e che ha bisogno di qualche cosa di più virtuoso di costesta dissoluta e corrotta eroina.

Ha trasporto per gli antichi il sig. Cossa? Ben, ci ritragga sulle scene le *Cornelia*, le *Lucrezie*, i *Scipioni*, i *Camilli* e i *Fabii* ed avrà ben meritato della patria, giacchè il nostro

popolo ha bisogno di esempi di virtù e non di vizii.

E quelli son campi che di virtù danno abbondanti messi.

In ogni modo le accoglienze che fa il pubblico ai lavori del Cossa credo che saranno sufficienti onde indurlo a cambiare soggetto e a scegliere qualcosa di meno lubrico da presentarci sulle scene.

Nel corrente mese avremmo al *Ristori* stesso, per due o tre sere, il sig. Ernesto Rossi. In ottobre poi tre opere *Ernani*, il *Rolla* ed il *Polliuto* interpretate da distinti artisti.

E dopo quanto c'è stato e con simili prospettive ditemi voi se ho ragione o no di dire che quest'anno per Verona fu ed è veramente un anno teatrale.

X.

**Bassano.** — Nei giorni 1, 2, 3 del venturo mese di ottobre, si raccoglierà nella città di Bassano il VII Congresso veneto degli allevatori di bestiame, di cui il Comitato ordinatore ha testè diramato il programma d'invito agli aventi interesse.

**Lonigo.** — Sopra dieci candidati delle elezioni suppletorie, riuscirono dieci progressisti.

**Recoaro.** — Leggesi nel *Paese*: Per informazioni pervenuteci da fonti autorevolissime siamo in grado accertare che la Regina Margherita abbandonò definitivamente l'idea di portarsi a Recoaro.

**Treviso.** — Il 26 agosto a Segusino, Montagner Giacomo villito d'anni 75, affetto da pellagra, terminava deliberatamente la vita gettandosi in un fosso.

**Verona.** — L'altrieri — scrive l'*Arena* — sul finire della fazione campale, nelle vicinanze di Valeggio, scoppiavano i cannoni di avanzano di un pezzo d'artiglieria che faceva parte di una colonna in ritirata del 6° artiglieria.

La detonazione fu fortissima, e uditata per tutto il campo. Il carro volò a pezzi e un nuvolo di polvere e di fumo coprse quella scena d'orrore. Accorsi ufficiali e soldati si ebbe il dolore di constatare che 4 artiglieri appartenenti tutti al 6° reggimento artiglieria, erano rimasti feriti. Uno di essi riportò offese così gravi che si dispera di poterlo salvare.

Si ha invece la più fondata speranza di salvare gli altri due.

L'indicare le vere cause che possono aver prodotto il tristissimo fatto è cosa difficile.

La disgrazia fu ancora fortunatamente limitata perchè il fuoco non si comunicò alle granate contenute nei cassoni, nel qual caso oggi avremmo a deplorare conseguenze e lutti peggiori.

— Jeri l'altro, il negoziante Giulio Biondani di Bardolino, si partiva da casa sua in timonella per recarsi al mercato di Bussolengo.

Giunto al ponte della *Bisaora*, in tenere di Lazise vide sbucare dai vicini campi due individui mascherati, ed armati di pistola e bastone.

Supponendo bene a ragione di che cosa si trattasse frustò il cavallo per signarsela, ma i due malandrini poterono arrestargli pel morso il cavallo. Ciò fatto lo fecero discendere di carrozza e con minacce e violenze lo spogliarono del portafoglio che conteneva duecento lire circa, quindi sempre minacciandolo lo lasciarono proseguire il suo viaggio, prendendo essi la via dei campi.

### CRONACA

Padova 3 Settembre

**L'anguina a Teolo.** — Ricevo e pubblico:

Illmo sig. Direttore,

A maggior chiarezza del fatto, visti gli articoli contraddittori dei N. 240 e 242 del *Giornale di Padova*, anno corr. in riguardo alla Difterite in Teolo, mi credo in obbligo di render pubblico come effettivamente sta la cosa.

Sino al 26 mese di agosto, l'anguina sviluppavasi con alquanto casi in Tramonte e Monterosso, comune di Teolo. Se fu smentito l'anguina trovarsi in paese di Teolo nulla v'è di più vero, perchè Monterosso e Tramonte distano sei chilometri.

Sfortunata volle che il giorno 27, 24 ore dopo la pubblicazione dell'articolo che smentiva, succedesse un caso, e

questo propriamente in Teolo, di Angina e non riscaldato come fu definito dal *Giornale di Padova*.

Mi meraviglio di quei corrispondenti e di quei giornali che, senza conoscenza di causa, pubblicano notizie erronee ed insultanti.

L'ammalato è in via di miglioramento e nessun altro caso abbiamo a deplorare.

La prego render pubblica questa mia e sicuro della Sua gentilezza mi pregio segnarmi

Dev. e obbl.

Gaetano Dott. Bozza

Medico condotto 4° R parto

Teolo 1° Settembre 1878.

**Il settembre.** — Le predizioni di Mathieu de la Drome rendono all'umanità un servizio incontestabile. Quello d'effrire il destro alla gente di esclamare:

« Che bestia d'almanacchista, non ne indovina una! »

È sempre un confronto.

Per il mese di settembre, compar Mathieu ci promette:

Bel tempo dal 3 agli 11. Venticelli, brezze e zeffiretti. Calori poi a isome.

Dagli 11 al 19, la stessa cosa, tal quale, senza una grinzia. Adagio un po': altro che grinzia! Piogge brevi sulle rive oceaniche, ma uragani nel centro della Francia.

Finiscono le bagnature e le scamagnate.

Dal 19 al 26, il vento eleva la sua potenza di qualche grado. Compar Mathieu pretende perfino che, al 23, l'equinozio autunnale debba essere annunziato da parecchie burrasche sull'Oceano, sul Mediterraneo, con approdi in tutti i porti, e sinistri a temere sulle coste di Bretagna; alle foci della Gironda e del Rhone; nel golfo di Guascogna, in quelli di Lione, di Genova e di Taranto. Poco abbordabili le coste algeriane a tunisino e pericolose le bocche di Bonifacio.

Agitazione nell'Adriatico e nel canale d'Otranto. Approdi alle isole Jonie e a quella di Candia. Da evitarsi il capo Matapan... mi raccomando!

Dal 26 al 30, compar Mathieu concede bel tempo alla Francia, fosse per favorire la mostra universale, e minaccia di venti le coste spagnole e portoghesi, il golfo di Genova, quel di Lione, i mari Tirreno, Jonio e Adriatico. Si vede che, di vento, ce ne ha di molto nei suoi magazzini, il compare!

Mathieu assicura che dal 20 in poi il tempo farà brusche variazioni. Ma che importa? Le variazioni più brusche sono quelle, sulle *Precauzioni*... dell'esattore verso i contribuenti della tassa sui fabbricati.

**Luce! luce!** — In tutto quel tratto di circonvallazione interna che dal principio di via Porciglia mette all'idroforo, non v'è un solo fanale, ad onta che la sera quella via sia molto frequentata.

Gli abitanti di quei paraggi reclamano e non mi pare che ne abbiano torto. Le tasse — essi dicono — le paghiamo anche noi, ed hanno ragione da vendere.

Sta poi a vedere se gliela duranno. Questo non lo so proprio.

**In principio** di via Gigantessa, dal lato di San Fermo e precisamente sotto il portico della birra, vi sono delle immondizie che bisognerebbe togliere, non solo per l'igiene, ma anche per la decenza e per il decoro della città.

**Caduta.** — L'altra mattina mentre certo P... transitava nella piazza dei Frutti scivolò sopra una buccia di fico e cadde a terra riportando la frattura del braccio destro.

Raccomando agli spazzini la polizia di quella piazza per cercare di evitare simili disgrazie che potrebbero benissimo toccare anche a qualche assessor.

**Arresti.** — In seguito ad avviso della questura, le autorità di P. S. in Udine procedettero all'arresto di certo N. T. di Padova imputato di grassa-

zione con omicidio commesso in Trieste.

E parimenti dietro avviso della nostra questura, venne arrestato nella provincia di Como un tale di Padova, di professione fornaio, quale complice di uno dei furti che furono commessi ultimamente in città.

**Rubrica degli incendi.** — Giorni sono in Comune di Loreggia si incendiò — ritenendosi accidentalmente — un casolare del possidente Favaro Pietro e tenuto in affitto dal contadino Fabbian Fabbiano, entrambi di quel paese.

Ad onta del pronto accorrere di quei terrazzani, il casolare fu interamente distrutto recando un danno di lire 1200 al proprietario e di altre 500 all'affittaiuolo.

Il Fabbian solo era assicurato.

**Teatro Garibaldi.** — Molta gente insera ai *Borghesi di Pont-Arcy*. Buona esecuzione, grandi commenti e pochi applausi. Questo il bilancio della serata.

Ne riparlerò forse questa sera.

**Diario di P. S.** — Verso le ore 8 1/2 pom. di ieri, in Prato della Valle, due Agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo C. C. d'anni 26 barbiero di Venezia senza fissa abitazione perchè ozioso, disoccupato e privo affatto di mezzi di sussistenza.

Dai medesimi agenti fu dichiarato in contravvenzione certo B. A. d'anni 37 di Monselice, perchè alle ore 3.40 di stamattina teneva ancora aperto il proprio esercizio ad onta che la licenza non glielo permettesse.

**Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 3, alle ore 7 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:**

1. Polka
2. Sinfonia — *Guerra in quattro.* — Pedrotti.
3. Mazurka
4. Terz. Finale — *Lucrezia Borgia* — Donizetti.
5. Ballabile — *Brahma* — Dall'Argine.
6. Poupoury — *Marta* — Flotow.
7. Marcia.

**Una al di.** — La contessa D. un giorno disse a sua figlia, che per eccesso di pratiche religiose, si rovinava la salute:

— «Ma mia cara figliuola, tu sei un angelo e vuoi diventare una santa. E lo stesso che discendere un gradino.»

**Bollettino dello Stato Civile** del 21.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Massari Gaetano, fu Pietro, corsore, vedovo, con Franco Teresa fu Melchiorre, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Contin Valentino fu Nicolò, d'anni 65, contadino vedovo; di Tramignone.

Cammarata Giuseppe fu Pasquale, di anni 42, contadino, conjugato, di Capizzi (Messina).

Niero Marco fu Giacomo, d'anni 47, domestico, conjugato, di Vigonza.

Basaglia Luigi fu Giuseppe, d'anni 95 1/2, cuoco, vedovo. — Jasi Olga Maria di Girolamo, d'anni 2 e mesi 8. — Zaccaria Brunone di Giovanni, d'anni 3 1/2. — Callegari Antonio di Giovanni, d'anni 27 e mesi 10, agente, celibe. — Tutti di Padova.

Ci scrivono da Milano:

Due egregi ufficiali della valorosa colonna lombarda che fin nel 1848-49 alla guerra del Veneto cessarono di vivere in questi giorni, il capitano di linea Gio. Balta Sala, d'anni 76, membro di quel Comitato dei Veterani e l'ingegnere Alessandro Uselli d'anni 53, già Ingegnere del Genio militare lombardo e poi Comandante della Compagnia degli Ingegneri ed artiglieri lombardi. L'Uselli si rese specialmente benemerito, oltre che pel suo distinto patriottismo, per la sua intelligenza ed attività nel dirigere le opere di fortificazione che gli furono affidate in Venezia ed in Chioggia.

M. C.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Ballotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporta:

*I Borghesi di Pont-Arcy* di V. Sardo

## Corriere della Sera

Il generale Garibaldi ha scritto le seguenti parole ad Achille Bizzoni:

Caprera, 28 agosto 1878.

« Mio carissimo Bizzoni,

Prepariamo l'Italia alla guerra mortale ch'essa dovrà sostenere contro l'Austria, e nella quale si tratterà di essere o non essere per altri secoli.

Sempre vostro

G. GARIBALDI. »

L'on. De Sanctis inaugurò l'atrio a Roma nel Museo d'istruzione ed educazione le conferenze scolastiche.

Il ministro pronunziò un discorso, nel quale si diffuse ad accennare lo scopo delle riunioni e i mezzi da adottare per raggiungerlo. Intervenero all'adunanza gli ispettori e i direttori delle scuole. Le conferenze dureranno due settimane.

Tutti gli insegnanti d'Italia sono stati autorizzati a intervenire.

Dispacci del Movimento.

**Parigi, 1.** — Un dispaccio da Londra dice che nonostante le affermazioni contrarie, l'Inghilterra si è annessa l'isola di Socotora all'entrata del golfo di Aden.

**Vienna, 1.** — La Porta ha autorizzato Caratheodory-Pacha a firmare la convenzione della Bosnia conformemente alle proposte di Andrassy, salvo alcune modificazioni.

Grandi rinforzi partono per la Bosnia. È ordinata la mobilitazione d'un altro corpo d'armata.

La situazione è grave.

Le forze degli insorti aumentano.

I fogli viennesi pubblicano una notizia che ha dell'ameno, quella cioè che l'Imperatore Francesco abbia intenzione di visitare la Bosnia e l'Erzegovina ancor prima che si chiuda l'anno 1878.

Sarà possibile, prima che si chiuda l'anno 1878, che i suoi generali riescano a soggiogare completamente le popolazioni che di certo non darebbero in questi momenti il benvenuto invidiabile al capo degli Asburgo?

### UN PO' DI TURCO

**Scienze.** — La *Gazzetta di Catania* reca la notizia di un fatto che non dovrebbe esser tollerato.

Alla corte d'assise di quella città, in una causa per grassazione, l'imputato disse al presidente: è vero che io confessai d'aver rubato onze 40 e dissi d'averle nascoste in una vecchia scuola, ma ciò feci in seguito a torture fattemi subire dai Carabinieri, i quali mi hanno messo ai ceppi.

L'avvocato della difesa volle si chiamasse il maresciallo per dare schiarimenti ed egli confermò che veramente in caserma si fa uso dei ceppi, ch'è uno strumento in cui si chiudono comprimendosi i piedi dell'imputato.

Or, dice sempre il maresciallo, accadendo che il colpevole abbia i piedi grossi, allora soffre molto stando ai ceppi, non avviene lo stesso però per tutti quelli che hanno i piedi piccoli.

La distinzione del maresciallo è abbastanza curiosa.

**Processo De-Mattia.** — Il giudice istruttore cav. Azzariti, con l'intervento del comm. Masucci e del segretario, si recarono presso l'amministrazione dei lotti di Napoli per procedere ad atti istruttori circa il procedimento a carico del prete De-Mattia ed altri.

Crediamo, soggiunge il *Roma*, che si sia proceduto al sequestro di alcuni registri di lotto che erano depositati nell'archivio, e si sia proceduto alla perizia sulla serratura della porta dell'archivio suindicato.

Contemporaneamente assicurasi che si abbia già la prova generica che la vincita è falsa.

**Corriere del mattino**

La nomina dell'arcivescovo di Chieti e di patronato regio, e l'uscire del tribunale di Chieti pre-

sentò all'arcivescovo nominato recentemente un atto di comparizione davanti al tribunale civile per sentire:

« Dichiarare nulla, improduttiva di effetto e come non avvenuta la nomina illegalmente fatta in persona del detto sacerdote Ruffo Luigi dei principi di Scilla ad arcivescovo di Chieti, con la di lui condanna negli interessi per qualunque atto che abusivamente intraprendesse in ragione di detta qualità e nelle spese di giudizio. »

I giornali clericali sono per questo fatto su tutte le furie, ed il *Fanfulla* dà loro ragione.

Non governano più i moderati!

A proposito di quanto ci scriveva avanti un nostro corrispondente da Roma sulla nomina del direttore del Banco di Napoli, leggesi nella *Riforma*:

Le nostre parole, intese a spingere il Governo, onde riguardo alla nomina del direttore del Banco di Napoli, si lasci ispirare anzitutto da un elevato concetto di moralità, sono state accolte favorevolmente.

Il miglior modo di tutelare gli interessi di quell'importante istituto di credito è impedendo che si faccia cattivo uso di questo credito.

L'*Avenire* smentisce che il comm. Calvi, reggente la direzione generale delle imposte dirette sia stato sostituito dal comm. Orgitano, a motivo che il primo non interpretò strettamente le idee dell'on. ministro.

Lo stesso giornale smentisce che l'onorevole ministro delle finanze reduce da Abano non abbia trovato, per parte dei direttori generali, eseguiti i suoi ordini relativamente alla preparazione del bilancio.

**Il Dovere** ha per telegramfo da Napoli, 1:

Oggi inauguratosi tiro a segno e bandiera Comitato pro Italia irredenta. — Presidente Avezzana pronunziante generose parole tirò bersaglio per il primo circondato folla ardenti giovani. — Consiglio provinciale con patriottica determinazione e con nobile esempio pone a disposizione locali tiro, e rinuncia all'esazione dei diritti.

Il ministero delle finanze ha fatto sapere che vuole la rigida applicazione della tassa sui contratti di Borsa, anche su quelli di compra e vendita delle azioni nominative delle società anonime o in accomandita.

Pare che il Re e la Regina faranno il loro viaggio nelle provincie meridionali, il prossimo mese di ottobre, andando a passare alcuni giorni in Napoli, e quindi in Sicilia.

Per questo viaggio impiegheranno una ventina di giorni, dopo i quali faranno ritorno in Napoli per passarvi un'altra settimana, quindi per il primo di novembre riprenderanno stabile dimora alla capitale.

**L'Adriatico** ha da Roma, 2:

« Posso assicurarvi che a Firenze funziona un Comitato per l'arruolamento di volontari, del quale fa parte Campanella. Parecchi volontari sono già partiti. Ha *Capitale* di questa sera, conferma la partenza dei volontari. »

Il *Diritto* annuncia che in Consiglio di Ministri venne decisa la ricostituzione del Ministero di Agricoltura e commercio, la quale avrà effetto prima del mese di ottobre. Il comitato idrografico resterà al ministero dei Lavori Pubblici.

Avendo il vicario della curia di Napoli proceduto alla nomina di quattro parroci ed inviate le do-

mande al procuratore generale per il *Placet*, queste sono state respinte.

La *Riforma* è informata che il prossimo Congresso penitenziario internazionale si terrà in Roma, giusta il desiderio espresso dagli scienziati che trovansi attualmente riuniti a Stoccolma.

Si ha da Trieste:

Notizie private accertano che il corpo del tenente maresciallo Szapary subì un nuovo rovescio il giorno 30 agosto presso Doboi.

— Il giornale *l'Indipendente* fu sequestrato.

Il *Secolo* ha da Parigi 2:

Il *Journal des Débat* pubblica una lettera diretta alla signora Thiers da Montalivet, che dice: « La Francia si prepara a rendere l'ultimo omaggio a quegli che consacrerò il suo genio per rialzarla e per fondare la Repubblica, costituendo nel Senato una maggioranza repubblicana, la sola che possa esercitare un controllo efficace. »

— Nei circoli spagnuoli si annette grande importanza alla venuta di Castelar.

Giovedì si riuniranno a Biarritz i capi anti-dinastici spagnuoli.

Scrivono dalla Drina che in tutto gli insorgenti che si trovano nella Bosnia orientale sommano a 30.000. A questi stava dapprima di fronte Szapary con 6840 uomini.

Da notizie più precise si sa che il numero degli insorgenti di fronte a Szapary il 26 agosto era di 22.500, i quali secondo esatte informazioni, erano forniti 12.000 di fucili Martini, 800 di fucili Snider e 300 di fucili pesanti. Gli appartenenti Redifs e Nizams conducevano 16 pezzi di cannone, di cui 6 di Krupp.

**Il Console Italiano**

a Sarajevo.

Del console italiano a Sarajevo che si dice essere assassinato, si hanno le seguenti notizie:

Il signor Perrod, console d'Italia a Sarajevo si trovava, al tempo del congresso, in congedo a Courmayeur nella valle d'Aosta, di cui è originario. La occupazione della Bosnia e della Erzegovina essendo risolta, il governo gli ordinò di ritornare al suo posto, ove la sua presenza poteva essere necessaria.

Perrod arrivò alla frontiera austriaca, a Brod il giorno stesso in cui le truppe austriache passavano il confine.

Il corriere consolare era partito da alcune ore. Perrod si mise in cammino con un altro viaggiatore.

Non si ebbe dopo più notizie di lui. Il giorno della presa di Sarajevo, il vice-console scrisse un rapporto dei fatti avvenuti ed accennava alla voce che correva, che Perrod fosse stato assassinato.

Le più recenti notizie arrivate al ministero sono contenute in un telegramma del vice console, posteriore al suo rapporto, telegramma così espresso:

« Si conferma a Sarajevo la voce che il signor Perrod sia stato realmente assassinato. »

Il *Diritto* reca in proposito i seguenti particolari:

« Siamo in grado di assicurare, che appena il nostro Governo ebbe dal reggente il Consolato di Sarajevo, avviso essere corsa colà la voce che il console, signor Perrod, nel recarsi al suo posto fosse stato assassinato da brigantelli Bisci-bazaks, si rivolse all'ambasciatore a Vienna, signor conte Robillan, per aver esatte informazioni. »

Sull'istanza del nostro ambasciatore, il Governo austriaco ha dato ordine al generale comandante le truppe d'occupazione della Bosnia di fare le opportune ricerche.

Le informazioni finora pervenute al nostro Governo, tenderebbero a confermare la dolorosa notizia corsa dell'assassinio del nostro console. Però non è perduta ogni speranza che questa notizia possa essere smentita. »

Il telegramma di questa notte la conferma invece assolutamente.

### GAZZETTINO

Il N. 60 del giornale *La Caccia* contiene il seguente sommario:

Il municipio di Milano e i cani — Il tiratore straordinario — Il tiro a segno — Il gran tiro internazionale di Parigi — sul modo di caricare le cartucce — L'educazione del cane da penna (continuazione vedi n. 59) — La partenza — Appunti isopici — Notizie ippiche — Echi della caccia — Tiro al piccione — A spizzico — Sciarada. (42)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 2. — Il *Times* ha da Calcutta: Dicesi che l'Inghilterra domanderà all'Afganistan di porre un residente inglese a Cabul ed Agenti nelle altre città.

BUCAREST 2. — Le camere si convocheranno prossimamente pella risposta alla nota Russa chiedente la consegna della Bessarabia.

BERLINO, 2. — L'anniversario di Sedan fu celebrato solennemente a Berlino e nella maggior parte delle città Tedesche.

Il *Monitore* annuncia l'apertura del parlamento per lunedì venturo.

MARSIGLIA, 2. — Fournier s'imbarcò per Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 2. — Credesi prossima la mediazione delle potenze nella questione della Grecia. I rapporti di Mehemet Ali annunziano che avrebbe trovato a Prisdini forte opposizione. L'impiegato telegrafico, che condusse seco, fu assassinato.

VIENNA 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa 2, che la maggior parte delle truppe turche regolari di Bosnia dirigesse verso Novibazar. Un conflitto è scoppiato a Colassin fra la popolazione turca e 2 battaglioni di Nizam.

La polazione occupò le fortificazioni. Le truppe recansi a Novibazar.

ROMA, 2. — Il *Diritto* annuncia confermarsi che il console Perròd fu assassinato e derubato il 1 agosto nei dintorni di Gabeke.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino *Cornelio*. — Venezia farmacia *Trento S. Cassiano*. (1783)

## LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il *Teatro Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentieri artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GIATES

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

## ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

SISTEMA

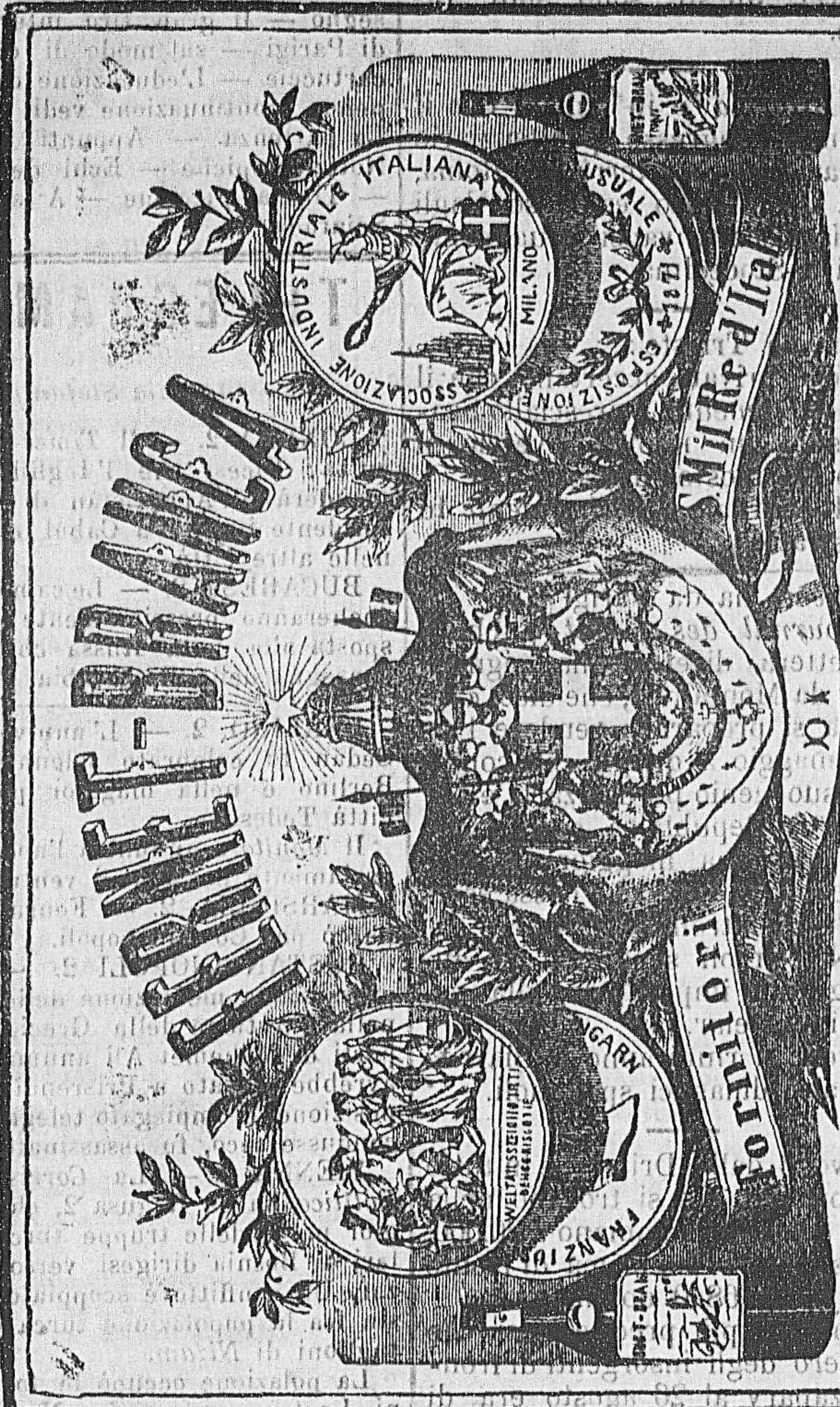
Rossetter di New York

Preparazione del Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in Padova presso Isidoro Faggian parrucchiere, Piazza delle Biade, N. 629. (1700)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne risconfermi il vantaggio, così col presente intendo di consiliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente. »  
 Lorenzo Dott. Bertoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
 MARIANO TORARELLI, Economo provvidore  
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.  
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco; nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

## Collegio convitto Maschile Peroni in Brescia

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo. L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de' suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita commoda e lieta dell'allievi.

Un collegio di professori, scelti tra i migliori che insegnano in città, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. Scuola elementare di 4 classi.
2. Scuola ginnasiale (inferiore) di 3 classi.
3. Corso preparatorio di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. Scuola Commerciale, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia, divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto, e in ispecie diritto mercantile, merceologia.

E qui vuoi si notare, come li alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio cospicuo, che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

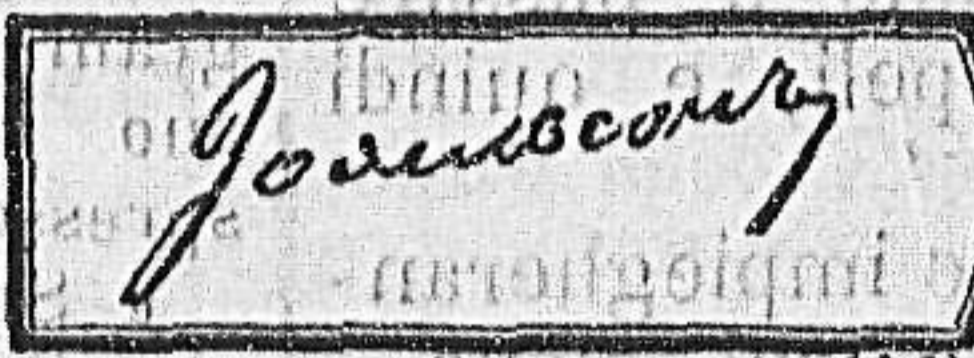
S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650.

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983. (1800)

**L'Anisine Marc** Questo celebre antinevralgico del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50. — Esigere

la firma in russo. Parigi JOCHELSON et C. 39, r. Richer Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. — Venduto, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti, Koster, successore Beggiano. (10)



## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'indivariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. — Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pineri - e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Perrite Lorenz farm. succ. Lois (1739)

**ROMA**

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
 GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative. Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa. Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori. Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario Anno . . . . . L. 30 Semestre . . . . . » 16 Trimestre . . . . . » 9	Per un mese . . . . . L. 3 Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10
---	---

Abbonamenti straordinari  
 In occasione della stagione dei bagni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

**ROMA**

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Cubebe.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentato la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 16 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLEER** successore **BEGGIATO.** (3)